

Formazione snodo cruciale per la carriera degli insegnanti

Il decreto Pnrr 2. All'obbligo già previsto dal 2015 si sommano i 60 crediti formativi per abilitarsi e incentivi stipendiali ogni 3 anni a chi si aggiorna

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

La formazione degli insegnanti da una si fa trina. E diventa cruciale per i miglioramenti di carriera degli insegnanti. A prevederlo è il decreto Pnrr 2 approvato giovedì scorso che riscrive, per la sesta volta in una ventina d'anni, l'abilitazione per i docenti.

La formazione obbligatoria

Il Dd parte con il rafforzamento dell'attuale formazione in servizio dei professori (obbligatoria dal 2015) che

In attesa della nuova contrattazione potrà avere l'incentivo il 40% dei prof che ne fanno richiesta

diventa «continua e strutturata» in modo da favorire l'innovazione dei modelli didattici, anche alla luce dell'esperienza maturata durante l'emergenza sanitaria (con una ampia fetta di docenti in difficoltà con le lezioni da remoto) e in linea con l'obiettivo del Pnrr di sviluppare la didattica innovativa. Entreranno, quindi, nell'aggiornamento obbligatorio per tutti, focus ad hoc su competenze digitali e sull'uso critico e responsabile delle nuove tecnologie, da svolgere durante l'orario lavorativo.

I crediti per l'abilitazione

Contestualmente ritorna, dopo 4 an-

ni di pausa, la formazione iniziale degli aspiranti prof. Sotto forma di percorso universitario abilitante e di almeno 60 crediti formativi (di cui 20 di tirocinio diretto e indiretto). I 60 Cfu, che possono essere presi indifferentemente accanto alla laurea triennale, magistrale o a ciclo unico, servono ad acquisire deviate competenze linguistiche e digitali, oltre a introdurre/rafforzare conoscenze e competenze teoriche e pratiche negli ambiti delle metodologie e tecnologie didattiche applicate. L'abilitazione arriva dopo il superamento di una prova finale, che comprende uno scritto e una lezione simulata, utile a testare, oltre alla conoscenza dei contenuti disciplinari, la capacità di insegnamento. Fino al 2024 è previsto anche un paracadute per chi si ferma a 30 crediti e supera un concorso: gli altri 30 li può conseguire nel corso del primo anno di lavoro a tempo determinato.

L'aggiornamento incentivato

Lo stesso decreto aggiunge poi un terzo tipo di aggiornamento e formazione sulla base di una pianificazione triennale che consenta agli insegnanti di acquisire conoscenze e competenze per progettare la didattica con strumenti e metodi innovativi. Questa formazione - che nasce come «incentivata» e punta a rafforzare tanto le conoscenze quanto le competenze applicative - va svolta in orario extra-lavorativo e può essere retribuita dalle scuole qualora comporti un ampliamento dell'offerta formativa. Il compito di regolarla è demandato alla contrattazione collettiva. In fase di prima applicazione, nell'ambito del monte orario annuale di formazione incentivata (ancora da definire), vanno previste 15 ore per infanzia e primaria e 30 per medie e superiori dedicate a percorsi formativi per lo sviluppo della professionalità docente. Le restanti ore vanno rivolte ad attività di progettazione, mentoring, tutoring e coaching a supporto degli studenti nel raggiungimento di obiettivi scolastici specifici e di sperimentazione di nuove modalità didattiche. Tutte queste novità, obbligatorie per i nuovi docenti, dovrebbero partire dal 2023-24 e godere delle risorse previste in un Fondo ad hoc tutto da quantificare. I percorsi fatti saranno anche valutati con la possibilità di accedere, in caso di esito positivo, a un incentivo salariale. Anche qui, in attesa dell'aggiornamento contrattuale, si stabilisce che ne beneficiano non più del 40% dei richiedenti.

La scuola dell'istruzione

Al centro del nuovo sistema viene posta la neonata scuola di alta formazione dell'istruzione, un'altra novità del Pnrr. Oltre a decidere le linee di indirizzo, al nuovo organismo tocca accreditare e verificare le strutture che dovranno erogare i corsi, per garantirne la qualità. Ma i suoi compiti di partenza travalicano i soli insegnanti, visto che deve occuparsi anche dei percorsi formativi di presidi e personale Ata.

I TRE CANALI

Formazione obbligatoria

Si parte con il rafforzamento della formazione in servizio dei docenti (obbligatoria dal 2015) che diventa «continua e strutturata». Previsti per tutti i docenti focus su competenze informatiche e sull'uso critico e responsabile degli strumenti digitali

Formazione iniziale

Il decreto Pnrr 2 introduce un percorso universitario di formazione iniziale corrispondente ad almeno 60 crediti formativi (di cui 20 per tirocinio diretto e indiretto) da prendere per ottenere l'abilitazione. Chi si ferma a 30 e supera il concorso potrà prendere gli altri 30 durante il primo anno di lavoro (a tempo determinato)

Formazione incentivata

Il Dd introduce poi un terzo tipo di formazione da svolgere in orario diverso da quello di lavoro, incentivata con aumenti stipendiali. In prima applicazione li avrà il 40% dei prof che si formano